



MARCATORI
pt 35' Adli; st 15' Pulisic, 28' Gudmundsson

FIorentINA (4-2-3-1)
De Gea 9; Dodo 7, Comuzzo 6.5, Ranieri 5.5, Gosens 6; Cataldi 6 (22' st Richardson 6), Adli 7 (32' st Biraghi 6); Colpani 6 (47' st Kayode ng), Gudmundsson 7 (32' st Kouamè 6), Bove 6.5; Kean 6.5. A disp. Terracciano, Martinelli, Quarta, Moreno, Parisi, Ikoné, Sottil, Beltran. All. Palladino 7

MILAN (4-2-3-1)
Maignan 6.5; Emerson Royal 5, Gabbia 5.5, Tomori 4.5, Theo Hernandez 4.5; Fofana 6, Reijnders 6; Pulisic 6.5 (37' st Chukwueze ng), Morata 5.5, Leao 6 (28' st Okafor 6); Abraham 5. A disp. Torriani, Raveyre, Terracciano, Jimenez, Pavlovic, Thiaw, Musah, Zeroli, Camarda. All. Fonseca 5

ARBITRO
Pairetto di Nichelino 4.5

NOTE
21.923 spettatori, incasso 798.170 euro. Espulsi Palladino (40' st), Hernandez (a tempo scaduto) per proteste. Ammoniti Dodo, Tomori, Morata, Reijnders per gioco falloso; Fonseca per proteste. Angoli 2-6. Recupero pt 2'; st 5'. Maignan (22' pt) para un rigore a Kean; De Gea (46' pt) neutralizza un penalty a Hernandez e si ripete su Abraham (11' st)

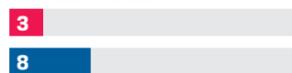
POSSESSO PALLA



TIRI TOTALI



TIRI IN PORTA



FALLI COMMESSI



La Fiorentina batte il Milan grazie alle reti dell'ex rossonero Adli e di Gudmundsson, inutile il gol di Pulisic. Maignan blocca un penalty di Kean

La parata di David de Gea sul rigore calciato da Tammy Abraham. A sinistra, la contenuta esultanza di Yacine Adli dopo il gol dell'1-0

Muraglia De Gea è.

Brunella Ciullini
FIRENZE

Il Milan voleva restare in scia al Napoli nella corsa scudetto, la Fiorentina dare la scossa ad un campionato fin qui anonimo, i loro allenatori andare alla sosta senza ombre e turbamenti. Nonostante la stagione ancora all'inizio c'era tantissimo in palio nella sfida di ieri sera al Franchi, c'era molto da prendere e tutto da perdere. Alla fine a far festa è la Fiorentina al termine di una partita in cui è accaduto di tutto, tre gol (l'ex Adli, Pulisic e Gudmundsson decisivo come contro la Lazio), due rigori parati da De Gea (a Theo Hernandez e ad Abraham) e uno da Maignan (a Kean) una

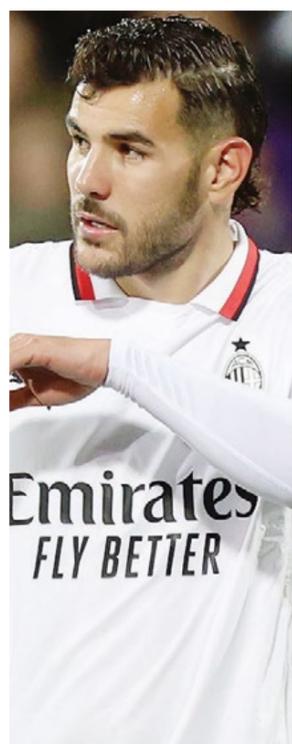
Il portiere para i rigori di Theo e Abraham, l'islandese regala a Comisso un successo da ricordare

cosa che non accadeva da 20 anni, due gol annullati e una traversa (Kean), due espulsi, il tecnico viola all'85' e il capitano rossonero a fine partita per proteste. Insomma, una sfida vietata ai deboli di cuore che ha visto Fonseca fermarsi in campionato dopo tre successi di fila, subire il secondo ko di fila dopo quello in Champions martedì in casa del Bayer Leverkusen e mancare così l'aggancio in classifica con l'Inter. Un Fonseca che al termine è furioso: «Non voglio parlare di arbitri ma ogni minimo contatto è rigore, il calcio non è così.

La gara? Siamo stati poco aggressivi, la Fiorentina non ha avuto grandi occasioni, però abbiamo perso diversi duelli in difesa. E comunque se sbagliamo due rigori e prendiamo certi gol diventa dura vincere». Palladino dal canto suo si è regalato e ha regalato quella notte magica auspicata alla vigilia. Merito soprattutto di De Gea, il portiere spagnolo che per 12 anni ha difeso i pali del Manchester United prima di decidere di venire a chiudere la carriera in Italia. Oltre ai due penalty è stato autore di altrettanti interventi su Leao

e Abraham. Prima di lui l'ultimo portiere in grado di parare due rigori in uno stesso match di Serie A era stato Federico Marchetti in Carpi-Lazio dell'8 maggio 2016. Fonseca conferma dieci giocatori rispetto alla formazione di Champions: l'unico 'nuovo' è Morata rilanciato dall'inizio insieme a Pulisic e Leao alle spalle di Abraham. Al contrario Palladino rivoluziona ancora la sua squadra e ne cambia 10 di quelli schierati giovedì in Conference con il The New Saints: l'unico 'superstite' è l'ex Adli, davanti Kean è sostenu-

to da Colpani, Gudmundsson e Bove. Davanti a Mutu e al ct Spalletti la Fiorentina parte animata dalle migliori intenzioni, il Milan tesse la sua tela e al 15' costruisce la prima occasione con Morat, un colpo di testa che lambisce il palo. I rossoneri sembrano sul punto di prendere il dominio ma la loro manovra è lenta, non gira né graffia, così i viola prendono coraggio e iniziano a spingere specie con Dodo affatto frenato dall'ammonizione presa nei primi minuti. Proprio il brasiliano conquista il rigore che può sbloccare il match: il contrasto fra lui e Theo Hernandez viene punito dall'arbitro tra le proteste rossonere dopo aver averlo rivisto al monitor. Kean e non Gudmundsson (autore



Theo Hernandez, 27 anni

FIorentINA

De Gea 9 Suntuoso. Alla mezz'ora fa la prima parata su Leao facendo capire che è in serata. Poi para due rigori a Theo Hernandez e Abraham anche se è sorpreso sul gol.

Dodo 7 Si ritrova a contrastare dei colossi e il fisico lo penalizza, prende subito un giallo su Hernandez ma poi proprio sul francese conquista il rigore.

Comuzzo 6.5 Per lui è l'esame più importante e lo affronta con personalità, concedendo poco a Morata, nonostante qualche sbavatura.

Ranieri 5.5 Da capitano cerca di dirigere la difesa e concede poco ad Abraham poi però provoca il rigore ingenuo su Reijnders.

Gosens 6 Si sacrifica da terzino e poche volte riesce a sganciarsi in avanti, qualche colpa anche sul pari rossonero.

Cataldi 6 Dà una mano dietro ma non disdegna qualche tiro. Poi cala. **Richardson (22' st) 6** Buon lavoro. **Adli 7** Seconda da titolare e se-

LE PAGELLE di Luciana Magistrato

Dodo tiene a bada i colossi Morata ne azzecca poche

condo gol in 4 giorni dopo quello in Conference, ma da ex non festeggia. **Biraghi (32' st) 6** Gioca da ala.

Colpani 6 Pericoloso quando parte da dietro, si concentra e tira ma la mira non è mai buona. **Kayode (47' st) ng**

Gudmundsson 7 Palla al piede padroneggia ma non sempre è preciso. Quando sembra sparito, arriva il bel gol davanti a chi il 10 lo ha indossato prima di lui: Mutu. **Kouame (32' st) 6** Aiuta la squadra.

Bove 6.5 Gioca da esterno sinistro ed innesca Adli sul gol, per il resto fa un lavoro oscuro ma buono.

Kean 6.5 Serata no sotto gli occhi di Spalletti, sbaglia un rigore e ne provoca uno su Gabbia. Fa due gol ma in fuorigioco e colpisce una traversa, sfortunato. **All. Palladino 7** Gioca una gara speculare e imbriglia i rossoneri, ottenendo la prima vittoria convincente. Peccato per il rosso.

MILAN

Maignan 6.5 Al 22' para un rigore a Kean (che lo trafigge due volte in fuorigioco). Per il francese è il secondo penalty parato in A, dopo quello del 2022 a Berardi. **Emerson Royal 5** Controlla bene Bove e blocca le incursioni di Gosens ma non dura molto.

Gabbia 5.5 Compitino davanti agli occhi di Spalletti che lo ha convocato in Nazionale. Induce Kean al rigore.

Tomori 4.5 Troppo deciso e nervoso sugli avversari, rimedia un giallo dopo venti minuti anche per le proteste eccessive.

T. Hernandez 4.5 La festa di compleanno si trasforma presto in incubo: provoca il rigore su Dodo e poi sbaglia quello rossonero (il suo terzo). Si salva con l'assist. **Fofana 6** Dà il via alle azioni e fa buona guardia soprattutto su Gudmundsson.

Reijnders 6 Si inserisce spesso e in una di queste occasioni è bravo a indurre al rigore Ranieri. Am-

monito nella ripresa.

Pulisic 6.5 Ha il demerito di farsi sfuggire Adli in occasione del gol poi si rifà con il gol del pareggio.

Chukwueze (37' st) ng
Morata 5.5 Il primo pallone passa dalla sua testa dopo un quarto d'ora ma è troppo poco.

Leao 6 Molto attivo, dal suo piede partono i tiri più pericolosi nel primo tempo ai quali De Gea dice sempre di no, poi sparisce. **Okafor (28' st) 6** Un bel tiro parato da De Gea.

Abraham 5 Rimane invischiato negli stessi schemi rossoneri e si fa notare solo per un tiro alla fine del primo tempo. Poi sbaglia un rigore, il secondo dal 2019 nella B inglese.

All. Fonseca 5 Dà continuità alla formazione ma si fa imbrigliare da un gioco speculare di Palladino. Lontano da San Siro è tabù.

ARBITRO
Pairetto 4.5 Gli episodi non lo aiutano. Dà rigori al limite, pur ricorrendo al Var in tutte le occasioni.



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

...very Gud!

della doppietta su rigore con la Lazio) va sul dischetto, Maignan intuisce e para, il secondo in Serie A (su 13) dopo quello a Berardi nell'agosto 2022. Ma le emozioni sono appena all'inizio: Kean segna ma in fuorigioco, De Gea respinge l'afondo di Leao. Si battaglia senza farsi del male, poi ci pensa l'ex Adli (che non festeggia) a rompere il ghiaccio premiano la maggiore intensità della propria squadra. Il Milan prova a scuotersi e nel finale di tempo ha l'occasione di pareggiare: Reijnders viene toccato da Ranieri, sul dischetto va Hernandez ma De Gea lo ipnotizza, per il capitano rossonero è il terzo fallito dei sei calciati in A. Portieri protagonisti. Come l'arbitro Pairetto che a inizio ri-

presa assegna un altro rigore ai rossoneri dopo un contatto Kean-Gabbia, stavolta batte Abraham ma pure stavolta De Gea intuisce. Il Milan cerca di aumentare la pressione, il pareggio arriva con una prodezza di Pulisic (50° gol nei cinque principali campionati europei), la partita diventa uno scrigno aperto dove le due squadre possono prendersi il tesoro, Kean si divora una palla-gol, Abraham viene fermato ancora da De Gea. Fonseca toglie Leao per Okafor ma il cambio non porta fortuna al Milan che di lì a poco viene trafitto dal siluro di Gudmundsson, un leone he graffia sul più bello. Terza rete in viola per l'islandese che mai aveva segnato al Milan.



Albert Gudmundsson, 27 anni

La rabbia dell'americano dopo il cambio

Pulisic a Fonseca 'Perché, perché'

Pietro Mazzara
MILANO

Il Milan fallisce l'aggancio al secondo posto e finisce tra i bocciati di questa giornata di campionato. La squadra di Paulo Fonseca, dopo la sconfitta di Leverkusen in Champions League, esce a mani vuote anche dal "Franchi" dove non solo ha fallito due rigori che, per storicità, potevano cambiare il corso della gara, ma ha dato dimostrazione d'essere lontana dall'aver un'identità precisa di squadra. Paulo Fonseca ne è il primo responsabile, con la fiammata del derby che assomiglia ad un fuoco di paglia visto che, non appena il livello si è alzato, la sua squadra ha dato preoccupanti segnali di sbandamento. L'allenatore ha analizzato così la sconfitta nel post partita: «Io penso che fino ad oggi abbiamo fatto bene con questa struttura tattica. Non è che la Fiorentina abbia creato tante opportunità. Quello che è mancata è l'aggressività. Sul primo gol non siamo stati aggressivi come difesa. Penso che quando sbagliamo due rigori e prendiamo un gol come quello del 2-1, è difficile vincere anche quando crei tante opportunità» per poi aggiungere sulla fase difensiva: «Penso che sia difficile spiegare come abbiamo preso i due gol. Non penso che sia stato un problema di struttura, ma una mancanza di diligenza. Non siamo stati rigorosi nella chiusura degli spazi e sono mancate le riaggresioni sulle seconde palle e questo ha favorito la Fiorentina». Fonseca ha poi definito: «Circo» le regole legate all'assegnazione dei rigori, pur avendone avuti due a disposizione: «Il rigorista è Pulisic, non so perché i giocatori hanno



Il chiarimento tra Paulo Fonseca e l'arbitro Pairetto

«Il rigorista è Pulisic: non so perché abbiano cambiato idea: non deve più succedere»

cambiato idea. Gli ho parlato e ho detto che non deve succedere più», la critica alla squadra. Hanno destato non pochi dubbi anche i cambi fatti da Fonseca, con Christian Pulisic che uscendo dal terreno di gioco si è rivolto al suo allenatore con una serie ripetuta di: «Why? Why?» ovvero: «Perché? Perché?» che non hanno avuto risposte immediate e Fonseca ha spiegato così i cambi di Leao e Pulisic: «Il cambio di Rafa è stata una mia scelta. Volevo più profondità con Okafor. Di quello di Pulisic ho avuto

paura perché ha avuto un problema al flessore nel corso della settimana».

THEO, RISCHIO STANGATA

E poi, a Milanello, dovranno anche parlare a lungo e ragionare - dirigenza in primis - con Theo Hernandez su quello che gli sta succedendo. Ieri sera c'è stata un'altra prova insufficiente del terzino francese, che oltre a provocare il rigore poi parato da Maignan a Kean e poi calcia male, facendoselo parare, il penalty del potenziale 1-1 a fine primo tempo. Graziato per il contatto con Colpani, per completare il tutto, a fine partita, si è fatto cacciare da Pairetto per proteste e ora vedremo quante giornate gli infliggerà il giudice sportivo: molto dipenderà anche da quello che scriverà l'arbitro nel referto.

L'allenatore se la prende con la fase difensiva: «Difficile spiegare i gol presi»

NAZIONALE | ITALIA ATTESA DALLE SFIDE CON BELGIO E ISRAELE

Spalletti cerca conferme

Comincia oggi al Centro Tecnico di Coverciano il percorso della Nazionale per preparare la seconda giornata di Nations League che ha in programma le gare contro il Belgio, giovedì a Roma, e Israele, martedì prossimo a Udine. Luciano Spalletti ha convocato 23 calciatori con 4 novità assolute: Di Gregorio della Juventus, Gabbia del Milan, Pisilli della Roma e Maldini del Monza con quest'ultimo che rinnova una gloriosa tradizione azzurra di famiglia. L'Italia è reduce da due vittorie nella prima giornata: quella prestigiosa e di qualità contro la Francia al parco dei Principi e quella successiva, un poco più faticosa, contro Israele e il ct vuole continuità di risultati per mettere al sicuro la leadership del girone. Il cammino in Nations League, infatti, sarà prezioso anche e soprattutto in ottica qualificazione Mondiale, il fondamentale obiettivo che gli azzurri non possono assolutamente fallire per la terza volta consecutiva. Il ct dovrebbe confermare il 3-5-2 con cui la Nazionale ha ritrovato equilibrio e certezze per ripartire dopo il disastro dell'Europeo.

ST.S.

Il ct vuole continuità dopo le vittorie con Francia e Israele

I CONVOCATI

Portieri
Michele Di Gregorio (Juventus), Gianluigi Donnarumma (Psg), Guglielmo Vicario (Tottenham)
Difensori
Alessandro Bastoni (Inter), Raoul Bellanova (Atalanta), Alessandro Buongiorno (Napoli), Riccardo Calafiori (Arsenal), Andrea Cambiaso (Juventus), Giovanni Di Lorenzo (Napoli), Federico Dimarco (Inter), Matteo Gabbia (Milan), Caleb Okoli (Leicester), Destiny Udogie (Tottenham)
Centrocampisti
Nicolò Fagioli (Juventus), Davide Frattesi (Inter), Lorenzo Pellegrini (Roma), Nicolò Pisilli (Roma), Samuele Ricci (Torino), Sandro Tonali (Newcastle)
Attaccanti
Moise Kean (Fiorentina), Daniel Maldini (Monza), Giacomo Raspadori (Napoli), Mateo Retegui (Atalanta)

SERIE A FEMMINILE | PRIMO SUCCESSO PER LA LAZIO

Il Milan vince pure a Napoli

Alessia Scurati

Il pareggio nel derby di due settimane fa sembra avere dato una scossa al Milan, che da quando ha strappato un punto all'Arena ha messo a segno due vittorie consecutive (la prima sulla Lazio). Ieri le rossonere di Bakker sono riuscite ad avere la meglio sul Napoli quando ormai il cronometro segnava il minuto 92, quello in cui Dompig è riuscita a colpire. «Nell'intervallo avevo detto alla squadra di crederci perché nella prima frazione avevamo controllato noi il gioco - ha raccontato l'allenatrice del Milan, Bakker, a fine gara - La vittoria è meritata, possiamo ancora crescere, abbiamo margini per diventare ancora più pericolose davanti». La



Suzanne Bakker, 38 anni, allenatrice del Milan femminile

continuità ritrovata dopo la falsa partenza nelle prime due gare sembra iniziare a dare frutti per il Milan. Soprattutto in classifica, con le rossonere che ora sono al quinto posto, a due punti dalla Roma. Nell'altra partita di ieri, la Lazio è riuscita a imporsi sul Sassuolo per 3-2. Per le biancocelesti si tratta della prima vit-

toria in questo campionato, tra l'altro ottenuta in rimonta. Il Sassuolo era andato in vantaggio nel primo tempo con Fischer, Visentin per la Lazio a inizio ripresa firmava il pari, Chmielinski due minuti dopo rimetteva avanti le neroverdi, ma Goldoni e Piemonte sono riuscite a ribaltare il match e a dare gioia al pubblico del Fersini.

5ª GIORNATA

Fiorentina-Como 3-1, Inter-Roma 1-1, Sampdoria-Juventus 0-2, Lazio-Sassuolo 3-2, Napoli-Milan 0-1. **Classifica** Juventus 15; Fiorentina 12; Inter 11; Milan 7; Lazio 5; Como 4; Napoli 3; Sampdoria 2; Sassuolo 1. **Prossimo turno Sabato ore 16** Sassuolo-Fiorentina; **ore 18** Como-Inter. **Domenica ore 12.30** Milan-Sampdoria; **ore 15.30** Juventus-Roma; **ore 18** Lazio-Napoli